

ALTRE ATTIVITA' COMMERCIALI

Le attività ricettive **extra alberghiere** (bed & breakfast, case vacanze) sono quelle che subiscono il calo più significativo (-56 rispetto allo scorso anno), anche se qualcuno ha aperto comunque scommettendo sul futuro, anche alla luce del riconoscimento di Bergamo e Brescia Capitali italiane della cultura 2023. Va rimarcato il numero ancora altissimo di queste attività in città nonostante il calo dell'ultimo anno: sono attualmente 775, 21 in più del 2018, quasi il doppio di quelle attive a Bergamo nel 2016 (486). **Gli esercizi di vicinato** (-40 rispetto al 2019, complessivamente ad oggi 2.184) registrano una diminuzione comunque contenuta: interessante la vitalità di questo particolare ambito commerciale, con un notevole turn-over dimostrato dalle 137 nuove aperture del 2020. Tengono soprattutto gli **esercizi di vicinato** che vendono alimentari, che mantengono un numero invariato rispetto all'anno precedente (384), calano **quelli non alimentari** (-28 rispetto all'anno scorso). **Aumentano le attività di somministrazione di bevande e alimenti**, ovvero bar, ristoranti e trattorie, 33 nuove aperture a fronte di 29 cessazioni (+4 rispetto al 2019, ora 706 attività di questo genere in città), così come aumentano il numero **di artigiani alimentari** (+15) attivi in città, le rivendite di giornali e riviste e i tabaccai (+5). Interessanti anche altri dati, come il calo delle medie strutture di vendita (-8, scendono da 100 a 92), una controtendenza significativa, e la tenuta delle grandi strutture

(complessivamente 5, +1 rispetto al 2019, ma solo per effetto dell'evoluzione dell'ex Auchan, che si è suddiviso in due strutture distinte). Fondamentale è stato il ruolo del **Programma Rinascimento**, varato dal Comune di Bergamo con Intesa SanPaolo e CESVI per sostenere il tessuto commerciale cittadino e che ha erogato nel 2020 oltre 8 milioni di euro a fondo perduto e altri 5 milioni circa in prestiti d'impatto. Un contributo che si è aggiunto ai ristori e alle casse integrazioni previsti dai Decreti del Governo e che ha influito in modo essenziale alla "resilienza" delle attività della città di Bergamo.

Incremento delle attività di vendita online

Il numero complessivo delle attività commerciali si attesta quindi a quota 6.635, poco sotto il record per la città del 2019, **quasi 200 in più rispetto al 2018**, oltre 430 in più rispetto all'anno 2017. A incidere vi è soprattutto l'incremento delle **attività di vendita online, 81 in più** rispetto all'anno precedente, ora complessivamente 524, grazie anche alle 38 licenze rilasciate ad attività di vicinato già esistenti: una modalità necessaria alla luce delle limitazioni e delle disposizioni che da un anno ormai si rincorrono e restringono le possibilità di spostamento delle persone sull'intero territorio nazionale, ma anche la prosecuzione di un progressivo processo di digitalizzazione del commercio.